

Una sola data, **giovedì 20 febbraio** alle 20.45, per **“Otello - Di precise parole si vive”** di **Lella Costa e Gabriele Vacis**, nella Stagione di Prosa del Teatro Comunale di Vicenza, per uno spettacolo importante in Sala Maggiore, un monologo in cui l'attrice recita, canta (anche il rap) e balla, interpretando una dozzina di personaggi che con le loro parole raccontano l'Otello di Shakespeare, un testo che parla di disuguaglianza, femminicidio, patriarcato, maschilismo. Ventiquattro anni dopo la prima messa in scena, Lella Costa ripropone questo titolo senza tempo, in cui i riferimenti all'attualità si intrecciano indissolubilmente con le trame del Bardo, in una storia vibrante di emozioni e attualissima.

Prima dello spettacolo, giovedì 20 febbraio alle 20.00, si svolgerà al Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza, l'Incontro a teatro condotto da **Nicoletta Martelletto**, giornalista e caporedattrice de “Il Giornale di Vicenza”, che presenterà al pubblico questo “Otello” denso di riferimenti importanti, che emoziona e stimola il dibattito sui diritti e sulla violenza contro le donne, un tema che non conosce tregua nella storia dell'umanità.

Un capolavoro senza tempo come l'“Otello” di William Shakespeare rivive dunque in scena con una sensibilità tutta contemporanea nell'interpretazione di Lella Costa. L'attrice, che firma la drammaturgia insieme a Gabriele Vacis, dà vita a una versione originale e coinvolgente della tragedia del Moro di Venezia, arricchita dalla regia di Gabriele Vacis, dalla scenofonia di Roberto Tarasco e dalle scenografie di Lucio Diana. La produzione, targata Teatro Carcano e distribuita da Mismaonda, è attualmente in tournée nei teatri italiani.

“ Succede con i grandi autori, forse soprattutto con Shakespeare: i loro testi, le loro storie, i loro personaggi sono, letteralmente, immortali. Continuano a parlarci, a stupirci, a incantarci; a volte ci aiutano perfino a capire chi siamo, cosa ci sta succedendo adesso” - scrive Lella Costa nelle note allo spettacolo” - . “E quando incontri una di queste storie perfette in genere te ne innamori, e soprattutto ti rendi conto che non avrebbe alcun senso provare a inventarne un'altra per dire le stesse cose, ma che è lecito, forse perfino doveroso, continuare a raccontare quella. Se poi ci aggiungiamo una trama folgorante, il cui riassunto potrebbe sembrare una notizia di cronaca di oggi (un lavoratore straniero altamente qualificato, un matrimonio misto, una manipolazione meschina e abilissima, un uso doloso e spregiudicato del linguaggio, un femminicidio con successivo suicidio del colpevole), allora ci rendiamo conto di quanto bisogno abbiamo di continuare a raccontare e ascoltare questa storia”.

“Otello - Di precise parole si vive” offre una lettura profondamente moderna, che esplora con lucida intensità il tema del femminicidio; la tragedia di Desdemona si rivela così un simbolo universale di questo dramma sociale ancora tristemente attuale. Lella Costa, unica interprete, dà voce ai molteplici personaggi, in una performance che assume i toni di un melologo, o persino di un “rap shakespeariano”, arricchito da riferimenti contemporanei come le note della canzone *Soldi* di Mahmood. La pièce evidenzia la manipolazione verbale di Jago, l'ingenua gelosia di Otello e la vulnerabilità delle donne in una società patriarcale. La figura di Desdemona, coraggiosa e ignara vittima dell'intrigo, emerge come il cuore pulsante del dramma; e il finale restituisce simbolicamente voce alla giovane donna, trasformandola in un emblema di resilienza. Questo “Otello” non è solo un racconto di passioni e inganni, ma un invito a riflettere sulle radici culturali della violenza di genere attraverso il teatro, nella consapevolezza che arte e impegno civile sono indissolubilmente legate.

Per lo spettacolo, in data unica, restano pochissimi biglietti.

I biglietti per gli spettacoli di Prosa in Sala Maggiore sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato (esclusi i festivi) dalle 15.00 alle 18.15, oppure al
Viale Mazzini, 39
36100 Vicenza (Italia)
0444 327393
info@tcvi.it

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

telefono, chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura della biglietteria dalle 16.00 alle 18.00, oppure online su www.tcvi.it; costano 30 euro l'intero, 25 euro il ridotto over 65, 15 euro il ridotto under 30 e 12 euro il prezzo ultime file (dalla T alla Y).

Per gli studenti universitari in possesso della VI-University Card è previsto un biglietto unico a 7 euro; è possibile comprare i biglietti anche tramite con la Carta del docente e lo spettacolo può essere incluso anche nei Carnet Prosa&Danza e Prosa&Circo.